

L'apertura della Miniera del Monte Bruzeta avrebbe provocato le seguenti

CONSEGUENZE

- **Distruzione irreversibile delle sorgenti e degli attuali acquedotti** del Comune di Carrosio e Gavi in violazione delle normative internazionali in materia di difesa delle sorgenti idriche e della legge 36/94 che tutela prima di tutte le altre risorse e di tutti gli altri interessi l'acqua destinata all'alimentazione umana.
- **Distruzione di 195 ettari di bosco** ceduo e d'alto fusto.
- **Rischio di contaminazione di fibre d'amianto disperse nell'aria**, se nella zona di scavo venisse riscontrata la presenza di tale minerale (dubbio avvalorato da analisi effettuate in zone limitrofe e confermato dalla stessa Cementir, durante il "Tavolo Tecnico" del 3/10/02 ad Alessandria, con i risultati dei carotaggi effettuati nella strada di accesso alla zona cava).
- **Peggioramento della qualità di vita delle popolazioni residenti a causa della dispersione di polveri sottili di calcare** derivanti dai lavori di scavo, i cui effetti saranno avvertiti sia in prossimità della miniera, sia lungo il percorso dei TIR fino allo stabilimento di Arquata Scrivia, sia, ancora, nelle zone circostanti a vocazione agricola e vitivinicola (produzione del rinomato Cortese di Gavi).
- **Forte aumento di traffico pesante** sulla Provinciale che dalla miniera porta fino a Arquata S. Congestione delle strade non adeguate e sottodimensionate per il passaggio di tali mezzi e conseguente pericolosità per gli utenti.
- **Inquinamento acustico**

AL MOMENTO QUESTA OPERAZIONE SEMBRA SVENTATA DALLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO CHE HA DATO RAGIONE A CHI HA SEMPRE SOSTENUTO, NELL'OTTICA DELLA LEGGE GALLI, CHE L'ACQUA E' RISORSA PRIMARIA DI OGNI TERRITORIO CONFERMANDO LA SUA TUTELA ASSOLUTA QUALE BENE DI INTERESSE PUBBLICO.

L'acquedotto alternativo "Rio Acque Striate", progettato per sostituire quelli attualmente in funzione che sarebbero stati distrutti, assieme a tutte le loro sorgenti, dall'apertura della miniera della Cementir, **provocherà le seguenti**

CONSEGUENZE

- **Grave danno al Sito di importanza comunitaria IT1180015 denominato "sinistra idrografica Alto Lemme"** in violazione della direttiva 92/43/CEE
- Conseguente **azzeramento nel periodo estivo della sopravvivenza del Torrente Lemme** di cui il Rio Acque Striate è il maggior affluente.
- **L'impoverimento del Torrente Lemme causerà una probabile compromissione** in periodi di magra **degli attingimenti idrici a scopo idropotabile dei Comuni a valle** (pozzi dei Comuni di Tassarolo e Francavilla) e **degli attingimenti per le irrigazioni agricole**.
- **Emergenza idrica** per i due Comuni di Carrosio e di Gavi in periodo estivo per la **portata insufficiente del nuovo acquedotto** (come dimostrato dagli studi effettuati dalla CREST).

- **In sostituzione dell'acqua sorgiva attualmente in uso, erogazione di acqua di scorrimento** non conforme alla normativa vigente per l'eccessiva durezza e inquinata, oltre che da fibre di amianto da un'eccessiva quantità di nichel e dalle deiezioni di circa 250 capi di bestiame dell'allevamento limitrofo, che nel periodo estivo pascolano nelle zone soprastanti la presa di captazione dell'acquedotto alternativo.

ADESSO CHE IL CONSIGLIO DI STATO HA SOSPESO IL DPCM CHE RINNOVAVA LA CONCESSIONE MINERARIA A COSA SERVE QUESTO ACQUEDOTTO, NATO E PROGETTATO COME PROPEDEUTICO ALLA CAVA?